



INDICE



Primo piano:

- **Livorno-Porto 4.0**
(Corriere Marittimo, Ferpress, L'Informatore Navale)

Dai porti:

Trieste:

- "...U.N.Ro-Ro investe ancora su Trieste..." (L'Avvisatore Marittimo)
- "...Qiuntuplica treni per Budapest..." (Ferpress)

Venezia:

- "...Marina Militare: iniziata l'esercitazione mare aperto..." (Il Nautilus)

Genova:

- "...Ferrovie Nord punta sui porti liguri..." (L'Avvisatore Marittimo)

La Spezia:

- "...La Spezia, interdetto l'ex presidente Forcieri..."
(The Medi Telegraph, Il Secolo XIX)

Livorno:

- "...Toscana: ok a conto consuntivo 2015 autorità portuale regionale..."
(Ferpress)
- "...Tunisi ora è più vicina. Intesa ad alto valore strategico..."
(La Nazione LI, L'Informatore Navale)
- "...Terminal Lucarelli: i dipendenti chiedono un faccia a faccia con Ceccarelli..." (Il Corriere Marittimo)

Ancona:

- "...ad ancona +7,5% merci da gennaio a ottobre..." (Ansa, Il Nautilus)

Napoli:

- "...Presidenti AdSP, il governo va sotto su Spirito..."
(The Medi Telegraph, L'Avvisatore Marittimo, Il Fatto Quotidiano)
- "...Rimandato a data da destinarsi il Convegno del Propeller Club Port of Naples..." (L'Informatore Navale)



INDICE



Brindisi:

"...Agenti e imprese scrivono a Delrio..." (Il Nautilus)

Gioia Tauro:

"...Interporto, serve pure la verifica ambientale?..." (Gazzetta del Sud, Tempo Stretto)

Messina:

"...Ballistreri (Lab) su Autorità Portuale e Statuto speciale siciliano: 2una classe politica inesistente"..." (ilcittadinodimessina.it)

Catania:

"...A Catania approda LAND- La Nuova Dogana..." (ViviEnna)

Focus:

- **Dall'UE Aiuti di Stato**

Altre notizie dai porti italiani ed esteri

Altre notizie di Shipping e Logistica

Il Messaggero Marittimo

Informare

Lloyd's List

Sommariva: "I porti nei conflitti muoiono, ci vuole armonia"

DA SEAPORT INNOVAZION -

LIVORNO – Il porto del futuro e il suo ruolo per lo sviluppo di tutto il territorio, tecnologie avanzatissime, innovazione, trasformazione del mondo del lavoro, questi gli argomenti trattati nella due giornate di "[Seaport Innovation](#)" la manifestazione organizzata dall'Autorità portuale e dalla Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno ".

Nella Port Community System, l'innovazione deve coinvolgere tutti gli operatori e gli attori portuali, come due facce della stessa medaglia " dice Mario Sommariva, segretario generale dell'AdSp con sede a Trieste, intervenuto nella giornata conclusiva della manifestazione. Il concetto è che oggi nei porti la sfida da affrontare è molta estesa e si basa sulla necessità di un dialogo tra tutti i soggetti della supply chain, che devono poter condividere tutte le informazioni.

Questi ed altri concetti vengono sviluppati nell'intervento di Mario Sommariva di cui riportiamo alcune parti:

La gestione degli strumenti dell'innovazione

"Gli strumenti dell'innovazione della Port Community System devono essere intesi come un patrimonio comune di un porto, con un soggetto neutrale che gestisca questo patrimonio. La neutralità deve essere rappresentata però da soggetto pubblico. È garanzia per il privato e garanzia che crei attività".

- segue

La riforma portuale

“I concetti di governance e government applicate alle Autorità di Sistema hanno una differenza: nella government si compie una scelta ristretta, c'è un processo decisionale che è ristretto ad un comitato portuale. Mentre la governance è duale perché nella attività decisionale è affiancata da un organo che rappresenta interessi economici e sociali diversi con funzioni consultive”.

La governance partecipata

“Le AdSp riducono il conflitto di interessi ma, chi gestisce le Autorità portuali deve tenere conto delle necessità di una governance partecipata, per creare armonia nei porti e non conflitti. I porti muoiono nei conflitti.

Oggi siamo di fronte ad una domanda di partecipazione e l'efficienza di un porto la si misura anche con la coesione che c'è all'interno di questo”.

La serenità delle persone

“Credo si debba perseguire un indice di felicità o meglio serenità, chi governa dovrebbe perseguire questo. In Autorità Portuale a Trieste stiamo creando un sistema dove i dipendenti possano suggerire le loro idee. La riforma è imperfetta, poteva essere fatta diversamente, ma dobbiamo farcela a raccogliere sfide immense anche creando sistema tra di noi”

Livorno-Porto 4.0: Il modo innovativo per controllare la mobilità- L'evento conclusivo

Camion intelligenti che trasmettono in tempo reale tutte le informazioni utili sul peso della merce trasportata. Tablet che monitorano costantemente il percorso dei mezzi pesanti, ricevendo informazioni su come le merci sono state immagazzinate, instradate, mantenute e consegnate ai clienti. Auto-vetture che dialogano tra di loro, scambiandosi notizie su ingorghi, incidenti o cantieri in avvicinamento.

Il futuro è già qui, grazie a ETSI ITS Plugtests™, la prima sperimentazione europea di un innovativo modo di controllare la mobilità, attraverso sensori posti sui veicoli e sulle infrastrutture capaci di 'dialogare' tra loro.

I test sono stati effettuati per due settimane consecutive lungo il sistema infrastrutturale composto da Porto di Livorno e sgc Fi-Pi-Li, messo a disposizione dalla Regione Toscana, grazie a 40 imprese e 100 ingegneri provenienti da tutto il mondo per testare dispositivi hi-tech conformi agli standard di comunicazione europea. Questa mattina, presso il terminal Crociere dello scalo labronico si è svolto l'evento finale, alla presenza dell'assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli e del commissario dell'Autorità Portuale di Livorno, Giuliano Gallanti.

“Il fatto che l'Europa abbia scelto la Toscana per la realizzare questi test assolutamente innovativi - ha dichiarato Ceccarelli - è la dimostrazione che la nostra è una regione europea a pieno titolo. Grazie a queste sperimentazioni, le comunicazioni veicolari intelligenti potranno fare un passo in avanti.

- segue

Ci auguriamo che queste tecnologie che vediamo sperimentare ci consentiranno presto di attivare processi di innovazione e servizi che si irradiano verso il mare, verso il sistema città-porto e verso i grandi assi di comunicazione, generando e ricevendo informazioni utili ai sistemi informativi regionali, nazionali ed europei”.

“Siamo contenti che il porto di Livorno abbia fatto da apripista, mettendo in campo azioni che hanno una valenza strategica di sistema ed un interesse, in termini di innovazione e sviluppo, che va oltre il “sedime portuale”, ha detto il numero uno del porto di Livorno, Giuliano Gallanti.

Durante la sperimentazione, un semirimorchio della Gorent, dotato di un moderno computer di bordo ed equipaggiato con un sigillo elettronico dell'impresa italiana Leghorn Group, è stato in grado di trasmettere in tempo reale informazioni dettagliate: sul peso del carico, sulla temperatura e sulla presenza di ossido di carbonio all'interno del vano merci. Non solo, il sigillo elettronico, che viene usato per chiudere ermeticamente il vano del semirimorchio fino a quando le merci non raggiungano il paese di destinazione, ha trasmesso informazioni sul tipo di prodotto trasportato, sul suo stato, comunicando se e quando, durante il percorso da origine a destino, non ci siano state effrazioni.

Toscana: da Livorno il via alla mobilità del futuro, la Regione punta sulla logistica 4.0

(FERPRESS) – Livorno, 17 NOV – Camion intelligenti che trasmettono in tempo reale tutte le informazioni utili sul peso della merce trasportata. Tablet che monitorano costantemente il percorso dei mezzi pesanti, ricevendo informazioni su come le merci sono state immagazzinate, instradate, mantenute e consegnate ai clienti. Autovetture che dialogano tra di loro, scambiandosi notizie su ingorghi, incidenti o cantieri in avvicinamento.

Il futuro è già qui, grazie a ETSI ITS Plugtests™, la prima sperimentazione europea di un sistema innovativo per controllare la mobilità, attraverso sensori posti sui veicoli e sulle infrastrutture capaci di ‘dialogare’ tra loro. Lo annuncia in una nota la Regione Toscana.

I test sono stati effettuati per due settimane consecutive lungo il sistema infrastrutturale composto da Porto di Livorno e sgc Fi-Pi-Li, messo a disposizione dalla Regione Toscana, grazie a 40 imprese e a 100 ingegneri provenienti da tutto il mondo per testare dispositivi hi-tech conformi agli standard di comunicazione europea. Questa mattina, presso il Terminal Crociere dello scalo livornese, si è svolto l'evento finale, alla presenza dell'assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli e del commissario dell'Autorità Portuale di Livorno, Giuliano Gallanti.

“Il fatto che l'Europa abbia scelto la Toscana per la realizzare questi test assolutamente innovativi – ha dichiarato Ceccarelli – è la dimostrazione che la nostra è una regione europea a pieno titolo. Grazie a queste sperimentazioni, le comunicazioni veicolari intelligenti potranno fare un passo in avanti. Ci auguriamo che queste tecnologie che vediamo sperimentare ci consentiranno presto di attivare processi di innovazione e servizi che si irradiano verso il mare, verso il sistema città-porto e verso i grandi assi di comunicazione, generando e ricevendo informazioni utili ai sistemi informativi regionali, nazionali ed europei”.

“Siamo contenti che il porto di Livorno abbia fatto da apripista, mettendo in campo azioni che hanno una valenza strategica di sistema ed un interesse, in termini di innovazione e sviluppo, che va oltre il ‘sedime portuale””, ha detto il numero uno del porto di Livorno, Giuliano Gallanti.

Durante la sperimentazione, un semirimorchio della Gorent, dotato di un moderno computer di bordo ed equipaggiato con un sigillo elettronico dell'impresa italiana Leghorn Group, è stato in grado di trasmettere in tempo reale informazioni dettagliate: sul peso del carico, sulla temperatura e sulla presenza di Ossido di Carbonio all'interno del vano merci. Non solo, il sigillo elettronico, che viene usato per chiudere ermeticamente il vano del semirimorchio fino a quando le merci non raggiungano il paese di destinazione, ha trasmesso informazioni sul tipo di prodotto trasportato, sul suo stato, comunicando se e quando, durante il percorso da origine a destino, non ci siano state effrazioni.

Si tratta di un impressionante contenuto informativo che queste soluzioni tecnologiche innovative possono rendere disponibile in tempo reale, permettendo di sapere tutto e rendendo il porto più efficiente, sicuro e performante.

Da Livorno il via alla mobilità del futuro. La Toscana punta sulla logistica 4.0



da sx Federica Bolognesi marketing manager dell'impresa LeghornGroup; Paolo Pagan è il responsabile del CNIT; Ceccarelli e Gallanti

L'evento, volgono al termine gli ETSI ITS Plugtests™

Livorno. 17 novembre 2016 – Camion intelligenti che trasmettono in tempo reale tutte le informazioni utili sul peso della merce trasportata. Tablet che monitorano costantemente il percorso dei mezzi pesanti, ricevendo informazioni su come le merci sono state immagazzinate, instradate, mantenute e consegnate ai clienti. Autovetture che dialogano tra di loro, scambiandosi notizie su ingorghi, incidenti o cantieri in avvicinamento.

Il futuro è già qui, grazie a ETSI ITS Plugtests™, la prima sperimentazione europea di un innovativo modo di controllare la mobilità, attraverso sensori posti sui veicoli e sulle infrastrutture capaci di 'dialogare' tra loro.

I test sono stati effettuati per due settimane consecutive lungo il sistema infrastrutturale composto da Porto di Livorno e sgc Fi-Pi-Li, messo a disposizione dalla Regione Toscana, grazie a 40 imprese e 100 ingegneri provenienti da tutto il mondo per testare dispositivi hi-tech conformi agli standard di comunicazione europea. Questa mattina, presso il terminal Crociere dello scalo labronico si è svolto l'evento finale, alla presenza dell'assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli e del commissario dell'Autorità Portuale di Livorno, Giuliano Gallanti.

“Il fatto che l'Europa abbia scelto la Toscana per la realizzare questi test assolutamente innovativi – ha dichiarato Ceccarelli – è la dimostrazione che la nostra è una regione europea a pieno titolo. Grazie a queste sperimentazioni, le comunicazioni veicolari intelligenti potranno fare un passo in avanti. Ci auguriamo che queste tecnologie che vediamo sperimentare ci consentiranno presto di attivare processi di innovazione e servizi che si irradiano verso il mare, verso il sistema città-porto e verso i grandi assi di comunicazione, generando e ricevendo informazioni utili ai sistemi informativi regionali, nazionali ed europei”.

“Siamo contenti che il porto di Livorno abbia fatto da apripista, mettendo in campo azioni che hanno una valenza strategica di sistema ed un interesse, in termini di innovazione e sviluppo, che va oltre il “sedime portuale”, ha detto il numero uno del porto di Livorno, Giuliano Gallanti.

Durante la sperimentazione, un semirimorchio della Gorent, dotato di un moderno computer di bordo ed equipaggiato con un sigillo elettronico dell'impresa italiana Leghorn Group, è stato in grado di trasmettere in tempo reale informazioni dettagliate: sul peso del carico, sulla temperatura e sulla presenza di ossido di carbonio all'interno del vano merci. Non solo, il sigillo elettronico, che viene usato per chiudere ermeticamente il vano del semirimorchio fino a quando le merci non raggiungano il paese di destinazione, ha trasmesso informazioni sul tipo di prodotto trasportato, sul suo stato, comunicando se e quando, durante il percorso da origine a destino, non ci siano state effrazioni.

Si tratta di un impressionante contenuto informativo che queste soluzioni tecnologiche innovative possono rendere disponibile in tempo reale, permettendo di sapere tutto e rendendo il porto più efficiente, sicuro e performante.

U.N. Ro-Ro investe ancora su Trieste

«Vogliamo realizzare qui il più grande hub intermodale d'Europa»

«Miriamo a costruire a Trieste il più grosso hub intermodale d'Europa». Lo ha annunciato l'amministratore delegato di U.N. Ro-Ro Sedat Gumusoglu, annunciando che nel 2017 la società che rappresenta investirà «circa dieci milioni di euro in infrastrutture». U.N. è il primo armatore turco per le cosiddette Autostrade del mare tra Turchia e Trieste.

Gumusoglu, intervistato alla fiera Logitrans in corso a Istanbul, ha sottolineato che la metà del «traffico commerciale turco è rivolto all'Europa e specialmente Germania, Austria, Francia, Italia, Benelux e Inghilterra. Quando costruiremo questo hub intermodale aggrupperemo nuove linee ferroviarie a quelle esistenti che andranno verso queste destinazioni. Oggi il 50% del traffico da noi gestito con le nostre navi prosegue via terra e il restante 50 per cento via ferrovia, con i nostri servizi.

Il nostro scopo è di far calare il 50% che viaggia su strada e veicolarlo su ferro per dare un prodotto più ecosostenibile, più veloce e più efficiente». Per raggiungere questo obiettivo il manager turco ha detto che c'è «bisogno dell'aiuto delle autorità italiane che aiutino in questo investimento con la loro collaborazione così da poter avere questo sistema funzionante in entrambe le direzioni: export verso la Turchia e import in Europa di prodotti turchi». In questo senso, per Gumusoglu il presidente **del Terminal portuale** di Trieste, Zeno D'Agostino, è «in comunione di intenti con U.N. Ro-ro per lavorare assieme a questo progetto».

La U.N. Ro-Ro ha un rapporto con lo scalo giuliano avviato negli anni '90. Nel 2013 ha acquisito il 60% della Samed Sea ports e nel 2016 le quote del Terminal Frutta (fi dello stesso scalo).

In merito alla Fiera, Gumusoglu

ha parlato di un appuntamento quest'anno in «tono minore ma non si capisce esattamente perché». Un fenomeno non dovuto, però, alla situazione politica in Turchia. «Le cose - ha aggiunto - non sono come le vedete voi dall'Europa. La Turchia è un paese stabile, abbiamo una relazione di lunga data con l'Europa, anche se non siamo nell'Unione europea. «Ci sono però troppe speculazioni sulla situazione politica interna della Turchia. Siamo qui e promuoviamo liberamente le nostre attività come è sempre stato. Attorno alla Turchia ci sono realtà difficili che creano dei problemi quindi noi dobbiamo prendere delle misure affinché queste situazioni di confine non influenzino sul nostro lavoro. Ma la situazione all'interno la situazione è la stessa di sempre». Gli investimenti su Trieste «non li potremmo fare senza il supporto del governo turco. Miriamo a investire tanto proprio

perché ci sentiamo sostenuti dal nostro Paese», ha concluso l'armatore. La Fiera si svolge in una situazione di sicurezza con serrati controlli, come nel resto della città. **Parisi ottimista**

«La Europe Multipurpose Terminals ha registrato una crescita costante negli ultimi anni e consideriamo di mantenerla tale tra il 10 e il 20% anche nel prossimo futuro. Domani (oggi per chi legge, ndr) sarà varata una nuova nave che toccherà il Molo VI, quindi le navi per settimana dai primi mesi dell'anno prossimo passeranno da quattro a cinque». Sono le previsioni di Matteo Parisi, direttore finanziario del gruppo Parisi. Per Parisi il Medio Oriente è una grande possibilità «non solo per quanto riguarda l'Iran, ad esempio, anche per la Siria, che era per noi tra i Paesi "business friendly" e dove ci auguriamo la guerra finisca presto. Sono tantissimi i manager siriani pronti a rimettersi in pista».

Porto Trieste: quintuplicati treni per Budapest. D'Agostino, siamo prima piattaforma ferroviaria merci in Europa

(FERPRESS) – Roma, 17 NOV – Il Varco IV del Porto di Trieste è stato aperto all'inizio dello scorso mese di agosto e vi transitava una coppia di treni per Budapest ogni settimana (uno in andata, uno in ritorno). “Oggi facciamo cinque treni a settimana su Budapest, e l'anno scorso questo servizio non esisteva”. Lo ha detto il neo presidente dell'AdSP Adriatico Orientale, Zeno D'Agostino, presente alla fiera Logitrans in corso a Istanbul.

Inoltre, è stato istituito un “nuovo treno sulla Slovacchia, a Dunajska Streda, dalla fine dello scorso mese di settembre. Era cominciato anche in questo caso con una coppia di treni a settimana, ora siamo a cinque coppie, nel giro di poche settimane. Dunajska Streda è un centro importante perché baricentrico nella distribuzione di merci via ferrovia”, ha spiegato D'Agostino.

“Tutti e due i treni sono collegati al traffico container, e in questo senso la Msc sta facendo una parte importante. A fine settembre erano 5.600 treni, lo stesso numero 2015 in tutto anno, viaggiamo quindi a un +30 per cento del commercio ferroviario”. D'Agostino ha precisato che il porto di Trieste è “la prima piattaforma ferroviaria merci in Europa in quanto a trend di crescita

La ferrovia è “strutturale alla competitività, dimostriamo che può essere leva competitiva, con soggetti che ci credono ed anche operatori privati ci credono”.

Il Nautilus

MARINA MILITARE: INIZIATA L'ESERCITAZIONE MARE APERTO 2016



VENEZIA – E' iniziata il 15 novembre e terminerà il 25 novembre la Mare Aperto 2016, il più importante evento addestrativo della Marina Militare; navi, aerei, forze anfibie e sommergibili provenienti da tutte le basi navali italiane si addestreranno nel Mediterraneo centrale sotto la direzione del Comandante in Capo della Squadra Navale, Ammiraglio di Squadra Donato Marzano a bordo della portaerei Cavour.

Per dieci giorni uomini e donne imbarcati sulle navi della Marina Militare svilupperanno temi addestrativi nelle principali forme di lotta quali la difesa anti-aerea, antisommergibile e antinave, il contrasto alle attività illegali sul mare e la gestione di situazioni di crisi in scenari di minaccia convenzionale e asimmetrica. Manovre cinematiche ravvicinate, difesa della forza navale da attacchi aerei e da sommergibili, gestione delle emergenze di bordo, proiezione di una forza anfibia dal mare su terra, caratterizzeranno questa attività che permetterà nel contempo di rinforzare la sorveglianza marittima in una vasta area del Mediterraneo.

La Mare Aperto 2016 vede la partecipazione interforze di una forza anfibia composta sia dai Fucilieri di Marina della Brigata Marina San Marco che da militari del Reggimento Lagunari Serenissima, del 3° Reggimento Bersaglieri dell'Esercito e degli aerei dell'Aeronautica Militare.

La caratteristica interforze della Mare Aperto, rafforza le competenze, le specificità, le peculiarità, la preparazione che connotano l'esperienza pregressa dello strumento terrestre, marittimo e aerospaziale quale fattore abilitante e moltiplicatore di potenza.

L'addestramento congiunto della Marina Militare con le componenti delle altre Forze Armate italiane ha l'obiettivo di migliorare i livelli di efficacia e prontezza operativa e favorire il processo di integrazione sempre più necessario e indispensabile per assicurare la difesa degli interessi nazionali, ovunque essi siano nel mondo.

La Mare Aperto 2016, vede partecipazione di circa 3000 uomini e donne e 16 navi, tra cui la portaerei Cavour, oltre a sommergibili, aerei AV8B ed elicotteri e le già citate componenti dell'Esercito Italiano e dell'Aeronautica Militare.

Ferrovie Nord punta sui porti liguri

Lo studio di fattibilità affidato al centro Cieli dell'Università di Genova

Un nuovo servizio merci di Ferrovie Nord Milano (Fnm) collegherà il sistema portuale di Genova e Savona con un interporto della pianura padana e di qui con l'Italia settentrionale e l'Europa centrale. Per adesso l'idea è ancora sulla carta, contenuta nel piano strategico 2016-2020 della compagnia, ma quando il progetto sarà realizzato sarà la prima volta che i treni dello storico operatore privato lombardo arriveranno sulle banchine genovesi. Il percorso dalla carta alla rotta avverrà in parte anche grazie all'esperienza accademica genovese. Lo studio sull'iniziativa è uno di quelli su cui sta lavorando il Cieli, Centro italiano di eccellenza sulla logistica integrata dell'Università di Genova diretto da Enrico Musso, di cui ieri è stata inaugurata la nuova sede in darsena, accanto alla facoltà di Economia.

«Il centro - spiega Paolo Comanducci, rettore dell'Università di Genova - sta avendo un importante sviluppo. La logistica è fondamentale per Genova e Savona, per tutta la Liguria. Avere un centro universitario che lavora su questo tema è un vantaggio competitivo per il territorio». Il rettore sottolinea la scelta strategica dell'ateneo di costituire il Cieli e di continuare a puntarci anche negli ultimi anni, dopo che sono terminati i finanziamenti ministeriali. E la scelta di una nuova sede è arrivata paradossalmente in seguito alla politica di riduzione delle dotazioni passive, che ha portato alla dismissione della vecchia sede in via Bensa, meno spaziosa e più scomoda. «I risultati di queste scelte strategiche - afferma Comanducci - si vedono, il centro sta dando frutti». Il buon momento è confermato dal direttore del centro, Enrico Musso. I finanziamenti raccolti per i diversi progetti sono aumentati di quasi dieci volte in due anni, da 80 mila a 750 mila euro, e permettono al centro di reggersi con le proprie gambe. «Nel solo mese di novembre - racconta Musso - sono stati acquisiti tre incarichi: uno dalle Ferrovie Nord Milano per lo studio di una linea

da e per i porti liguri, uno sulle ricadute economiche dell'aeroporto di Genova e uno, commissionato dal ministero delle Infrastrutture e Trasporti, sul settore dell'autotrasporto. Due su tre hanno un riflesso sullo sviluppo del nostro territorio».

Dal 2009 a oggi sono arrivati incarichi per la realizzazione di studi su aspetti particolari dei trasporti e della logistica da ministero italiano dello Sviluppo economico, Commissione europea, Consiglio regionale della Liguria, fondazione Carige, ma anche da soggetti privati e da paesi esotici dell'Europa e dell'America Latina. Il Cieli è uno degli undici centri di eccellenza presenti negli atenei italiani, nato in seguito a un bando del ministero del 2003. «C'è motivo di apprezzare - afferma il sindaco di Genova, Marco Doria - l'idea di aver creato a Genova un polo di eccellenza interdisciplinare (che riunisce una cinquantina di ricercatori di economia, ingegneria e giurisprudenza, ndr) sulla logistica».

Il potenziamento del trasporto merci su ferro dai porti della Liguria è uno dei quattro «pilastri fondamentali» per il rafforzamento e l'espansione nel settore della mobilità, contenuti nel piano strategico 2016-2020 di Ferrovie Nord Milano. Gli altri sono lo sviluppo del trasporto passeggeri, il rinnovo della flotta di Trenord (joint-venture paritetica con Trenitalia nel settore del trasporto pubblico su ferro in Lombardia) e la realizzazione e la gestione di infrastrutture di trasporto, compreso l'ingresso nel settore aeroportuale. I dettagli devono essere ancora definiti per arrivare a un vero e proprio piano industriale. Il piano strategico sottolinea la volontà di «sviluppare progetti di logistica e trasporto merci su ferro nel Nord-Ovest, contribuendo allo sviluppo dell'intermodalità fra i porti della Liguria e i mercati fiabili, sia in Italia che nel Centro Europa, anche attraverso la gestione di servizi ferroviari navetta tra porti e retroporti della Pianura Padana».

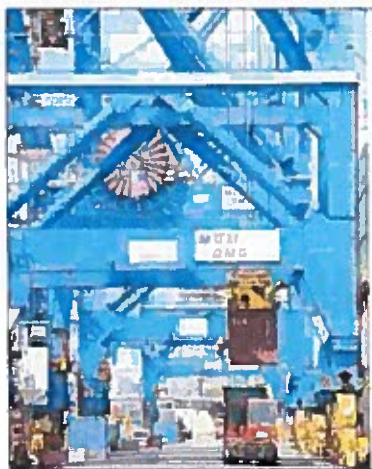
Il piano strategico, approvato lo scorso ottobre dal consiglio d'amministrazione, è

lo strumento con cui Fnm vuole trasformarsi da operatore regionale del trasporto su ferro a «polo in grado di gestire la mobilità, su scala integrata, innovativa e sostenibile, in Lombardia e nel Nord Italia». Alla presentazione lo scorso 25 ottobre erano presenti il presidente di Fnm, Andrea Gibelli, e il presidente di Regione Lombardia, Roberto Maroni.

«Si può dire - ha spiegato Gibelli - che ci trasformiamo da Ferrovie Nord Milano a Finanziaria del Nord per la mobilità. Il Gruppo intende coprire tutti i settori della mobilità costruendo alleanze molto forti per consentire ai lombardi di muoversi in maniera sempre più rapida ed agevole». Sui rapporti con Ferrovie dello Stato e le altre società di trasporto e, più in generale, sullo sviluppo del sistema delle mobilità in Lombardia, Gibelli ha poi chiarito che «bisogna passare da una logica finanziaria a un discorso di tipo industriale. L'offerta è quella di collaborare, mettendo ciascuno le proprie risorse sia in termini di know-how sia in termini finanziari, tenendo presente che Fnm, società quotata in Borsa, ha la possibilità di reperire finanziamenti sul mercato in grado di sostenere gli investimenti».

Gibelli ha poi aggiunto che «l'obiettivo del Gruppo Fnm per il prossimo futuro è quello di costruire una sinergia tra tutte le modalità di trasporto, dalla bicicletta, al treno, alla gomma fino all'aereo, perché una regione come la Lombardia che voglia essere leader in Europa deve avere un servizio di mobilità assolutamente integrato. Vogliamo dare la possibilità a ogni persona di scegliere la modalità di trasporto che più si adatta alle sue esigenze. L'unico nostro "nemico" è l'auto privata. La Lombardia ha un potenziale straordinario, rappresentato dal fatto che l'80% della popolazione vive all'interno di un raggio di cinque chilometri da una stazione. La mobilità elettrica, le due ruote e la capacità di raggiungere le stazioni aprono un altissimo potenziale».

Alberto Ghiera



La Spezia, interdetto l'ex presidente Forcieri

La Spezia - Sospensione dall'esercizio del pubblico servizio e interdizione dalle attività inerenti gli uffici e i servizi svolti: è la misura cautelare applicata dal giudice per le indagini preliminari.



La Spezia - Sospensione dall'esercizio del pubblico servizio e interdizione dalle attività inerenti gli uffici e i servizi svolti: è la misura cautelare applicata dal giudice per le indagini preliminari del tribunale della Spezia, Diana Brusacà, all'ex presidente dell'Autorità portuale della Spezia Lorenzo Forcieri, all'attuale segretario generale dell'ente Davide Santini e a Massimo Vigogna, ex presidente del collegio dei revisori dell'Ap spezzina. **I tre sono indagati a piede libero a vario titolo nell'inchiesta che ha travolto il porto spezzino, condotta dal pm Luca Monteverde.** Forcieri, indagato per concorso in corruzione e abuso d'ufficio, nei giorni scorsi aveva presentato le proprie dimissioni da presidente dello scalo spezzino e da tutti gli incarichi delle società partecipate dall'Ap. Stessa cosa aveva fatto Massimo Vigogna, indagato per concorso in corruzione. **Santini è invece indagato per concorso in corruzione con l'imprenditore Marco Condotti.**

I legali dei tre difensori hanno affermato di non aver ancora ricevuto comunicazione del provvedimento. Forcieri risulta indagato anche **nell'ambito dell'inchiesta su Distretto ligure delle tecnologie Marine**, l'ente pubblico-privato specializzato nelle tecnologie del mare del quale Forcieri è legale rappresentante

Inchiesta porto: Forcieri interdetto dai pubblici uffici

LA SPEZIA. Sospensione dall' esercizio del pubblico servizio e interdizione dalle attività inerenti gli uffici e i servizi svolti: è la misura cautelare applicata dal giudice per le indagini preliminari del tribunale della Spezia, Diana Brusacà, all' ex presidente dell' **Autorità portuale** della Spezia Lorenzo Forcieri, all' attuale segretario generale dell' ente Davide Santini e a Massimo Vigogna, ex presidente del collegio dei revisori dell' Authority spezzina. I tre sono indagati a piede libero a vario titolo nell' inchiesta che ha travolto il porto, condotta dal pm Luca Monteverde. Forcieri risulta indagato anche nell' ambito dell' inchiesta su Distretto ligure delle tecnologie Marine. I legali di Forcieri proporranno appello contro l' ordinanza del gip.

**Toscana: ok a conto consuntivo 2015 Autorità portuale regionale.
Bilancio 2015 chiude con un utile di 268 mila euro**

(FERPRESS) – Firenze, 17 NOV – Parere favorevole a maggioranza al conto consuntivo 2015 dell’Autorità portuale regionale toscana. La commissione Territorio e Ambiente, presieduta da Stefano Bacelli (Pd) si è espressa sulla proposta di delibera con il sì del Pd e l’astensione di Lega nord, Movimento 5 Stelle e Sì-Toscana a sinistra.

A fronte di un valore di produzione 2015 di un milione e 692 mila 337 euro e di costi di produzione di un milione e 329 mila 609 euro, “il bilancio 2015 dell’Autorità portuale della Toscana – ha detto il segretario dell’Autorità, Fabrizio Morelli – si chiude con un utile di 268mila euro”.

Riguardo al personale Morelli ha fatto presente che “l’Autorità al momento è sotto organico con 12 dipendenti che sono o in regime di comando da enti locali o di distacco dalla Regione” e ha individuato in “18 unità il fabbisogno dell’Autorità per gestire anche direttamente le attività di progettazione e realizzazione delle opere portuali”.

Sul fronte degli investimenti l’Autorità procede ad interventi per risolvere i problemi di insabbiamento del porto di Viareggio, per l’escavo del suo avamporto e l’avvio della gara per la realizzazione della banchina commerciale.

Il presidente Bacelli ha chiarito che “l’Autorità provvederà alla restituzione dell’80 per cento dell’utile alla Regione e questa procederà ad una riassegnazione per opere di investimento”.

Morelli ha segnalato, in particolare “la possibilità di investire l’utile riassegnato negli impianti di illuminazione e nell’installazione di isole ecologiche per la gestione rifiuti speciali nelle aree portuali”.



LA STRETTA DI MANO Il commissario **del'Autorità Portuale** Giuliano Gallanti e Sami Battikh rappresentante Governo tunisino

L'ACCORDO GALLANTI E BATTIKH

Tunisi ora è più vicina Intesa ad alto valore strategico

LIVORNO chiama Tunisi, un protocollo di intesa sul futuro. L'innovazione tecnologica può aprire nuove frontiere anche nei rapporti con i paesi del Maghreb. E con questa convinzione che nei mesi scorsi **l'Autorità Portuale** ha lavorato ad una sinergia con i porti tunisini. E ieri si è toccato con mano quali frutti può dare questa collaborazione. Livorno e Tunisi hanno firmato un accordo ad alto valore strategico. Che non si tratti dell'ennesimo protocollo d'intesa pieno soltanto di buoni propositi lo dimostra la presenza al workshop **del'Autorità Portuale** di Sami Battikh, il numero uno dell'ufficio della marina mercantile e dei

porti, che non è un ente qualsiasi, ma il soggetto che per conto del Governo Tunisino è deputato a gestire i porti nazionali. Il fatto che Battikh si sia scomodato per venire a Livorno conferisce insomma all'accordo un crisma di validità e un forte valore operativo.

«CREDIAMO - ha detto Gallanti - che il contesto favorevole creato dalla Commissione Europea a partire dal 2014 con la revisione della Politica Europea di Vicinato ci consenta oggi di instaurare un partenariato più forte tra l'Ue e i paesi della Sponda sud del Mediterraneo».

Livorno chiama Tunisi: Un protocollo di intesa sul futuro. La firma dell'intesa durante la SPIN Conference 2016



Livorno, 17 novembre 2016 – L'innovazione tecnologica? Può aprire nuove frontiere anche nei rapporti con i paesi del Maghreb. È con questa convinzione che nei mesi scorsi l'Autorità Portuale ha lavorato ad una sinergia con i porti tunisini. E oggi pomeriggio si è toccato con mano quali frutti può dare questa collaborazione

Mentre, infatti, era ancora in corso presso la sala Auditorium della Camera di Commercio cittadina la Spin Conference 2016, la due giorni promossa dalla Port Authority e dedicata ai porti di prossima generazione, Livorno e Tunisi hanno firmato un accordo ad alto valore strategico.

Che non si tratti dell'ennesimo protocollo d'intesa pieno soltanto di buoni propositi lo dimostra la presenza al workshop dell'APL di Sami Battikh, il numero uno dell'ufficio della marina mercantile e dei porti, che non è un ente qualsiasi, ma il soggetto che per conto del Governo Tunisino è deputato a gestire i porti nazionali. Il fatto che Battikh si sia scomodato per venire a Livorno conferisce insomma all'accordo un crisma di validità e un forte valore operativo.



Ma quali sono gli obiettivi di questo protocollo d'intesa? Battikh e il commissario dell'APL, Giuliano Gallanti, firmatari dell'accordo, si sono impegnati a studiare e sviluppare progetti di innovazione congiunti nell'ambito della sicurezza marittima e portuale, della sostenibilità ambientale e della semplificazione delle procedure logistiche e portuali. Il traguardo finale è quello di creare una nuova catena logistica integrata attraverso i porti della riva nord e sud del Mediterraneo.

- segue

“Crediamo – ha detto Gallanti – che il contesto favorevole creato dalla Commissione Europea a partire dal 2014 con la revisione della Politica Europea di Vicinato ci consenta oggi di instaurare un partenariato più forte tra l’Ue e i paesi della Sponda sud del Mediterraneo. Livorno è in grado di accogliere appieno le opportunità congiunturali di questo momento storico: intendiamo cominciare a parlare di un sistema integrato di trasporti e logistica nell’area pan-mediterranea, muovendoci nel solco del processo di estensione dei corridoi TEN-T verso i paesi extra-UE mediterranei e di integrazione con le reti transmediterranee”.

“Le relazioni tra i porti italiani e la Tunisia sono storiche e consolidate – ha detto Battikh -, oggi due terzi dell’export/import tunisino con l’Europa passa attraverso l’Italia; questo accordo, centrato sull’innovazione tecnologica, rafforza ulteriormente la cooperazione tra i due paesi, aggiungendo un ulteriore tassello verso l’adozione di politiche macro-regionali che assicurino un maggior coordinamento delle iniziative tese a implementare le relazioni commerciali tra le due sponde del Mediterraneo”.

Il Marocco e la Tunisia sono tra i paesi africani più attivi nel campo dell’innovazione tecnologica. Il Governo marocchino e quello tunisino hanno già sviluppato progetti di digitalizzazione ad ampio respiro con un orizzonte temporale sino al 2020. Per l’Italia si profilano nuove opportunità: gli spazi per farlo ci sono e il mercato africano è potenzialmente contendibile.

Terminal Lucarelli: I dipendenti chiedono un faccia a faccia con Ceccarelli

LIVORNO- Stamani un gruppo di lavoratori della società Terminal Lucarelli si è presentato nella sede del Terminal Crociere di Livorno (dove si stava svolgendo l'evento conclusivo della manifestazione PLUGTESTS) interrompendo i lavori in corso e chiedendo un faccia a faccia con il rappresentante regionale, l'assessore ai Trasporti, Vincenzo Ceccarelli che era presente in quel momento all'iniziativa con Il commissario dell'Authority, Giuliano Gallanti, .

Una ventina di persone in tutto che hanno chiesto un colloquio con Ceccarelli al fine di vedere avviato un dialogo con la Regione. Il motivo della manifestazione riguarda lo stato di salute della società Terminal Lucarelli che è in preventivo concordato e pertanto rischia di licenziare i 40 dipendenti.

Il Terminal Lucarelli è stato protagonista nei giorni scorsi di un ping pong mediatico con l'Autorità portuale, la società dell'ex calciatore Cristiano Lucarelli e del padre Maurizio che, contro l'Autorità Portuale, muove l'accusa di voler fare morire un'azienda sana per la quale lavorano 40 persone.

Porti: ad Ancona +7,5% merci da gennaio a ottobre

944.334 i passeggeri. Giampieri (Ap): 2016 un altro anno positivo



(ANSA) - ANCONA, 17 NOV - I dati di traffico del periodo gennaio-ottobre 2016 confermano la performance positiva del traffico merci nel porto di Ancona: sono state movimentate complessivamente 7.600.471 tonnellate di merci (+7% rispetto allo stesso periodo del 2015). La crescita riguarda sia la movimentazione di prodotti petroliferi destinati alla raffineria Api di Falconara (4.323.550 tonnellate, +11%), che il traffico di merci solide (3.276.921 tonnellate, +1,3%).

In particolare, cresce la movimentazione di merci che viaggiano nei traghetti, 1.890.061 tonnellate (+4%), e in container (1.045.603 tonnellate, +4%). Si conferma l'andamento positivo del traffico contenitori con 157.517 Teu (+6%). I passeggeri transitati per il porto di Ancona nei primi 10 mesi del 2016 sono stati 944.334, in linea con lo scorso anno, di cui 601.115 (pari al 64% del totale) sono quelli che hanno scelto Ancona come porto di collegamento con i porti greci di Igoumenitsa e Patrasso e 220.326 (23% del totale) i passeggeri sulla direttrice croata.

Per il presidente dell'Autorità portuale Rodolfo Giampieri "il 2016 si avvia a essere un altro anno positivo per lo scalo anconetano. Il risultato si deve all'impegno e alla professionalità degli operatori per rendere i servizi portuali sempre più efficienti, coniugato a un continuo miglioramento infrastrutturale, indispensabile per accompagnare la crescita dei traffici. Nel 2017 riteniamo importante implementare il percorso di sostenibilità come elemento della strategia complessiva per la competitività dello scalo. Il primo impegno, da attuare in sinergia con le associazioni di categoria, sarà l'efficientamento dei flussi dei mezzi in imbarco e sbarco sulle linee traghetto, che consentirà di ridurre i tempi di attesa, agevolando il lavoro di autotrasportatori spedizionieri e autorità di controllo. Un porto efficiente è sicuramente un porto che continua a creare occupazione". (ANSA).

Porto di Ancona: traffici in crescita nei primi 10 mesi del 2016



ANCONA – I dati di traffico del periodo gennaio – ottobre 2016 confermano la performance positiva del traffico merci nel porto di Ancona: sono state movimentate complessivamente 7.600.471 tonnellate di merci, pari a +7% rispetto allo stesso periodo del 2015. La crescita riguarda sia la movimentazione di prodotti petroliferi destinati alla raffineria API di Falconara, (4.323.550 tonnellate, pari a +11% vs. 2015), che il traffico di merci solide (3.276.921 tonnellate, +1,3%).

In particolare, cresce la movimentazione di merci che viaggiano nei traghetti, 1.890.061 tonnellate (+4% vs. 2015), e in containers (1.045.603 tonn, +4%). Si conferma, infatti, l'andamento positivo del traffico contenitori con 157.517 Teu (+6%). I passeggeri transitati per il porto di Ancona nei primi 10 mesi del 2016 sono stati 944.334, in linea con lo scorso anno, di cui 601.115 (pari al 64% del totale) sono quelli che hanno scelto Ancona come porto di collegamento con i porti greci di Igoumenitsa e Patrasso e 220.326 (23% del totale) i passeggeri sulla direttrice croata.

Per il Presidente Rodolfo Giampieri "Il 2016 si avvia ad essere un altro anno positivo per lo scalo anconetano. Il risultato si deve all'impegno ed alla professionalità degli operatori per rendere i servizi portuali sempre più efficienti, coniugato ad un continuo miglioramento infrastrutturale, indispensabile per accompagnare la crescita dei traffici.

Nel 2017 riteniamo importante implementare il percorso di sostenibilità come elemento della strategia complessiva per la competitività dello scalo. Il primo impegno, da attuare in sinergia con le associazioni di categoria, sarà l'efficientamento dei flussi dei mezzi in imbarco e sbarco sulle linee traghetto, che consentirà di ridurre i tempi di attesa, agevolando il lavoro di autotrasportatori spedizionieri e autorità di controllo. Un porto efficiente è sicuramente un porto che continua a creare occupazione".

Presidenti Adsp, il governo va sotto su Spirito

Roma - Governo battuto in commissione Trasporti del Senato sul parere per la nomina di Pietro Spirito a presidente dell'Authority del porto di Napoli. Il senatore del Partito democratico, Stefano Esposito, lo aveva annunciato e ha mantenuto la promessa: su Spirito ha votato insieme alle opposizioni



Roma - Governo battuto in commissione Trasporti del Senato sul parere per la nomina di Pietro Spirito a presidente dell'Authority del porto di Napoli. Il senatore del Pd, Stefano Esposito, lo aveva annunciato e ha mantenuto la promessa: su Spirito ha votato insieme alle opposizioni (8 sì, 8 no, 4 astenuti) facendo così andare sotto il governo. Tra Esposito e Spirito, si spiega nella maggioranza, i rapporti sono tesi sin da quando Spirito era all'Atac. E quest'ultimo nel suo libro *Trasportopoli, Cronache dall'inferno Atac* non aveva risparmiato critiche a Esposito.

Il parere della commissione è tuttavia «obbligatorio ma non vincolante»: questo significa che la nomina di Spirito, che avverrà per mano del ministro Delrio, non è a rischio. Sempre ieri la commissione Trasporti del Senato ha dato parere favorevole - con 11 "sì" - a Paolo Signorini come presidente dell'Authority del Mar Ligure. Le candidature di Spirito e Signorini vanno ora al vaglio della commissione Trasporti della Camera (23 novembre). Prossima settimana tornerà a riunirsi la commissione Trasporti del Senato per pronunciarsi su Rodolfo Giampieri (Authority del Mar Adriatico Centrale, Ancona) e Daniele Rossi (Ravenna).

DOPO LA BOCCIATURA (NON VINCOLANTE) DEL NOME DI SPIRITO

Sul porto di Napoli lo spettro di altri mesi di commissariamento

Mercoledì il governo è stato battuto in commissione Lavori pubblici al Senato sul parere per la nomina di Pietro Spirito alla presidenza dell'Authority di sistema portuale del Tirreno Centrale, che raggruppa le attuali Authority portuali di Napoli, Salerno, il porto di Castellammare di Stabia - così come previsto dal decreto di riordino della governance delle banchine italiane emanato in vigore dalla metà di settembre.

Il senatore del Partito democratico, Stefano Esposito, lo aveva annunciato e ha mantenuto la promessa: su Spirito ha votato insieme alle opposizioni (otto sì, otto no, quattro astenuti) facendo così andare sotto il governo.

Tra Esposito e Spirito, si spiega nella maggioranza, i rapporti sono tesi sin da quando quest'ultimo era all'Atac, l'azienda romana dei trasporti pubblici. Esposito, 47 anni, vice-presidente della commissione Lavori pubblici, venne tirato su incarico del Pd nazionale a mettere ordine nella giunta Marino a un passo prima della crisi che ha travolto il Comune di Roma Capitale. Assessore ai Trasporti, Esposito scopre che il pentolone dell'Atac, e qui l'incarico da 100 mila euro l'anno per un impegno tutto sommato leggero in favore di Spirito.

A sua volta Spirito, nel suo libro Trasportiopoli, Cronache dall'inferno Atac non aveva risparmiato critiche a Esposito.

Il parere della commissione è tut-



Graziano De Riso

tavia «obbligatorio ma non vincolante»: questo significa che la nomina di Spirito, che avverrà per mano del ministro Delrio, non è a rischio. Sempre mercoledì la commissione Trasporti del Senato ha dato parere favorevole - con

11 «sì» - a Paolo Signorini come presidente dell'Authority del Mar Ligure. Le candidature di Spirito e Signorini vanno ora al vaglio della commissione Trasporti della Camera (23 novembre). Prossima settimana torneranno in aula la commis-

sione Trasporti del Senato per pronunciarsi su Rodolfo Gianpieri (Authority del Mar Adriatico Centrale, Ancona) e Daniele Rossi (Ravenna).

Tornando a Napoli, ieri il Mattino ricordava che già il senatore Riccardo Villari (Grandi autonomie e libertà, Ga) a suo tempo designato dal predecessore di Delrio nel governo Letta, Maurizio Lupi, era stato bocciato (nel 2013, dalla Camera) quale nuovo presidente dell'Authority portuale di Napoli. Lupi congelò la nomina a seguito del parere del suo ministero, che dietro consiglio dell'Avvocatura di Stato precisò che sì il parere del parlamento non è vincolante, ma il ministro deve comunque tenerne conto.

Delrio insomma può andare avanti con Spirito (anche per salvare il faticoso accordo raggiunto con il governatore campano del Pd, Vincenzo De Luca) ma con il rischio che un potenziale candidato escluso - ipotesi non fra i 314 che aveva presentato la manifestazione di interesse all'interpello estivo del ministero, con preferenza per il porto di Napoli - possa presentare ricorso contro la nomina di Spirito.

Una prospettiva che fermerebbe non solo la formazione della nuova Authority di sistema, ma soprattutto blocchierebbe ancora lo sviluppo del porto di Napoli, che dopo il caso Villari sta subendo un commissariamento lungo ormai più di tre anni, con enormi danni in termini di pianificazione strategica e guida politica dell'ente.

Porto di Napoli, i sindacati: "Delrio proceda spedito"



di Paolo Bosso

«L'era dei veti incrociati deve finire, per il porto di Napoli non c'è più tempo. **Nonostante lo stop del Senato**, Delrio deve procedere spedito, qui c'è troppo lavoro arretrato e non possiamo permetterci altre attese». Così Gennaro Imperato, coordinatore porti per la Fit-Cisl Campania, raccoglie le istanze dei lavoratori dello scalo partenopeo all'indomani della bocciatura della Commissione Trasporti del Senato (8 favorevoli, 8 contrari, 4 astenuti) per Pietro Spirito alla presidenza dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centrale.

Imperato, il ministro dei Trasporti Graziano Delrio deve ignorare il parere del Parlamento? «Non affermo questo. Non si tratta di sponsorizzare Spirito ma la fine del commissariamento dopo tre anni e otto mesi. Lo scalo non può sostenere altre attese e continuare a regredire. Indipendentemente dal nome, chiediamo alla politica di accelerare i tempi dopo anni di latitanza. Vogliamo veder concretizzate le promesse di questi ultimi mesi, la ripresa dei cantieri, il rilancio dello scalo. Ci auguriamo un regalo di Natale».

Il prossimo presidente del sistema portuale campano avrà molto lavoro da fare. «Appunto, sistema portuale, non si tratta solo di Napoli, c'è anche Salerno, con cui si deve lavorare insieme senza concorrenza, senza traffici dirottati e guerra di tariffe. La lista delle cose da fare a Napoli è lunga. Ci sono prima di tutto i dragaggi, che interessano tanto le merci quanto il cabotaggio e le crociere». **L'escavo eterno.** «Il presidente, ma soprattutto il segretario generale, saranno fondamentali per avviarli. Bisogna approfittare di una situazione politicamente favorevole: tanto Spirito quanto Francesco Messina, il candidato principale, godono della sinergia governo-Regione, Delrio-De Luca, non succedeva da tempo».

Un altro tema è quello dei collegamenti ferroviari. «Da oltre due anni al porto di Napoli non si vede partire un treno. Il servizio è in gestione all'Interporto Sud Europa che ha fatto ben poco finora, anche se a loro difesa c'è da dire che non c'è traffico sufficiente ad avviare un collegamento regolare».

Intende quello dei container? «Sì, un'altra vertenza aperta. Ultimamente i terminal stanno godendo di una ripresa dei traffici. Non sono ancora numeri confortanti e l'organico è ancora troppo consistente, ma almeno ci sono segnali positivi. Sia Conateco che Soteco hanno migliorato i loro servizi, il primo investendo nel parco macchine e negoziando con gli autotrasportatori, il secondo, nel suo piccolo, ha mostrato un certo virtuosismo».

PORTO DI NAPOLI

Dopo il libro contro di lui Esposito boccia Spirito

» ANDREA MANAGÒ

Le scorie del disastro di Atac, l'azienda del trasporto pubblico di Roma ricca di debiti e povera di servizi, producono danni anche in Parlamento. Stavolta a farne le spese è il governo Renzi, finito sotto la nomina della nuova Authority del Porto di Napoli. Ma cosa c'entrano i guai di Atac col porto vesuviano?



Due giorni fa la commissione Trasporti del Senato ha votato il parere sul nome proposto dal ministro Graziano Delrio alla guida dell'autorità portuale partenopea: Pietro Spirito, manager di lungo corso prima di Trenitalia e poi dal 2011 direttore centrale di Atac, uno dei pochi dirigenti dell'azienda a vantare un cv di rispetto nei trasporti. Il nome di Spirito però è stato bocciato visto che il senatore Stefano Esposito (in foto) del Pd ha votato con l'opposizione contravvenendo all'indicazione governativa.

A Esposito non devono essere andate giù le critiche ricevute da Spirito nel suo libro *Trasportopoli, cronache dall'inferno di Atac*, edito da Guerini. La ruggine tra i due risale allo scorso anno, quando il senatore dem per sei mesi è stato anche assessore alla Mobilità in Campidoglio.

Esposito ha più volte stigmatizzato in pubblico le accuse del dirigente, che da anni addebita il fal-

limento di Atac alle eccessive intromissioni della politica romana. Una contesa finita a colpi di querele reciproche. Nel capitolo conclusivo, Spirito racconta nel dettaglio proprio la contesa con Esposito per l'acquisto di un pacchetto di nuovi autobus in leasing. Il manager commenta: "Rispetto il parere espresso dal Senato". Mentre Esposito sostiene: "Ho avuto modo di conoscere Spirito come consulente in Atac part time a 100 mila euro, mi è bastato per dire che non è adatto al porto di Napoli, se poi il ministro lo ritiene il più valido per quel ruolo lo nomini". Ora la parola passa alla Camera, ma la decisione finale sulla nomina spetterà a Delrio.

© R. PRODUZIONE RISERVATA

- segue

E sul fronte sociale? «Il 5 dicembre scade la cassa integrazione per i dipendenti di Conateco e Soteco. Spero sarà rinnovata. Mi auguro che con la fine del commissariamento termini anche la stagione degli ammortizzatori sociali. Non ci sono solo loro, però, non dimentichiamoci i dipendenti di Silos Granari e i 70/75 della Culp (Compagnia Unica Lavoratori Portuali, ndr), per questi ultimi la situazione è difficile: con un traffico così basso non c'è abbastanza lavoro. Abbiamo gestito le vertenze in autonomia, senza l'Autorità portuale, avviando tagli e pensionamenti anticipati, ma, se le cose continuano ad andare così, nei prossimi due, tre anni dovremo dire addio a una compagnia storica del porto».

Infine, la viabilità interna. «Non è più sostenibile un porto con una sola entrata dall'autostrada. Per quanto possano sforzarsi i terminalisti, come si cresce in queste condizioni? Ci sono spazi che sono terra di nessuno e che vanno riorganizzati, riutilizzati. Tutta la merce passa per Levante, una zona che avrebbe bisogno di un profondo rinnovamento».

Napoli: Rimandato a data da destinarsi il Convegno del Propeller Club Port of Naples



Napoli, 17 novembre 2016 – Siamo spiacenti di comunicarVi che, per sopravvenuta indisponibilità di alcuni dei Relatori, il convegno inizialmente previsto per il giorno 29 novembre p.v. presso la Camera di Commercio di Napoli e dal titolo “*Zona Economica Speciale: una opportunità di sviluppo per la Campania*” **sarà rinviato a data da destinarsi.**

Porto di Brindisi: agenti e imprese scrivono a Delrio



BRINDISI – Tutti gli utenti del porto di Brindisi, appartenenti a tutte le categorie economiche, si sono uniti condividendo un'istanza che è stata inviata al Ministro delle infrastrutture e trasporti on.le Graziano Delrio, al Presidente della Regione Puglia dott. Emiliano, al Prof. dott. Ugo Patroni Griffi e per conoscenza alla Sindaca di Brindisi.

“Abbiamo ritenuto giusto informare tutti gli organi di stampa di questa iniziativa che riteniamo essere meritevole di attenzione quanto meno perché essa dimostra unità di intenti tra tutti gli operatori economici del porto rispetto a problematiche generali del territorio”. Riportiamo il testo integrale.

Gli scriventi operatori economici operanti nel porto e nel territorio di Brindisi continuano a seguire con comprensibile interesse l'iter attuativo della Riforma della Portualità Italiana, recentemente approvata, e che vede, nella fase attuale, il percorso conclusivo della nomina dei Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale. Per l'A.d.S.P. del Basso Adriatico, gli organi di informazione hanno da ultimo dato conto del concerto espresso dal Presidente della Regione Puglia sulla proposta del Ministro alle Infrastrutture, sulla nomina in qualità di Presidente del Prof. Avv. Ugo Patroni Griffi. In attesa del perfezionamento di detta nomina, e del compimento degli altri atti necessari all'avvio dell'attività della nuova A.d.S.P., gli operatori del Porto di Brindisi auspicano naturalmente che il nominando Presidente possa operare, nel suo ruolo, con autonomia per la massima efficacia ed incisività necessarie ed offrono sin d'ora il più pieno e convinto sostegno e collaborazione.

A tal proposito, auspicano che il Presidente voglia applicare le proprie energie ed attenzioni anche al Porto di Brindisi, valutando nel profondo le sue problematiche, potenzialità e criticità. Esso costituisce un'essenziale articolazione della nuova A.d.S.P. e oltre a determinare un beneficio per il territorio che lo esprime, renderebbe più forte e funzionale l'intero sistema portuale in cui la legge lo ha inserito. Gli scriventi ritengono a tal fine che la presenza, nello staff preposto alla gestione dell'Ente, di professionalità che siano espressione delle sensibilità del territorio di Brindisi, potrebbe rappresentare, anche solo a livello presuntivo, un elemento di garanzia per un porto che, si ricorda, per responsabilità soggettive, non certamente imputabili alla collettività portuale che sottoscrive questo documento e non certamente per volumi di traffico o di bilancio espressi, ha perso lo status di porto strategico e non ha potuto avere voce in capitolo in una fase nella quale ci si auspicava l'attuazione, poi fallita, del progetto di un'unica Autorità Portuale della Puglia.

Tale richiesta viene avanzata con forza e profonda convinzione, rimarcandone il carattere non campanilistico ma di oggettivo riconoscimento di Brindisi, come di una componente essenziale dell'intero territorio rappresentato. Scontata a tal riguardo la certezza che l'azione del nominando Presidente si caratterizzerà come pienamente orientata a soddisfare l'interesse legittimo dell'intera area di competenza, così come quella del futuro Segretario Generale, si ribadisce come l'esigenza manifestata risponde ad un bisogno di rappresentanza e di coinvolgimento dei territori, che in nessun modo potrà essere disconosciuto.

Nel formulare gli auguri di un rapido e funzionale insediamento del Presidente, e di un proficuo e positivo lavoro, si resta in attesa di una positiva valutazione della presente.

Agenti marittimi:

1. Adriatic Shipping srl (Otranto)
2. Albatros srl
3. Avvisatore Marittimo del Porto
4. Discovery Shipping srl
5. Gorgoni Shipping srl
6. Elica srl
7. Mediterraneo srl
8. Med Ship srl
9. Poseidone srl
10. Sermar srl
11. SPG srl
12. Sps srl: Guardia Fuochi

- segue

13. Titi Shipping srl

14. Zaccaria srl

Spedizionieri:

15. Desiderio De Giorgio

16. Antonio Perrucci

17. Ezio Taveri

18. Spedimpex srl

19. Poseidone srl

20. Cosimo Lupo

21. Giuseppe Gorgoni

22. Indiano Evonio

23. Marcello Gorgoni

24. Giovanni Piliego

25. Domenico Miggiano

Imprese Portuali:

26. Bis srl

27. Bonatesta Trasporti srl

28. Impresa Portuale Briamo srl

29. Cannone srl

30. Ecologica SpA

31. Idruntum (Otranto)

32. Peyrani SpA

33. Serport srl

34. Dorian Maria Edelma srl

Servizi portuali:

35. Brindisi Mare srl: Servizio Battellieri

36. Brinmar Gruop srl: Servizi di sicurezza

37. Dal Pont srl: Lavori subacquei

38. Limongelli srl

39. Navinsp srl: Perizie navali

Cantieri Navali:

40. Cantieri Danese srl

41. Naval Balsamo srl

Concessionari banchine per diporto

42. Salento Yachting Terminal srl

43. Approdo delle Indie

Terminal Passeggeri

44. Il Mondo srl

Bunkeraggi:

45. 2P Carburanti srl

46. Camer Petroleum srl

Interporto, serve pure la "verifica" ambientale?

Pasquale Loiacono SAN FERDINANDO Per il progetto relativo all' **interporto**, l' **Autorità portuale** ha provveduto a richiedere la "Verifica di assoggettabilità" a Valutazione di impatto ambientale (Via) della Regione Calabria. Il contratto per il "Nuovo terminal intermodale del porto di Gioia Tauro" era stato firmato il 10 agosto scorso, tra il commissario straordinario Andrea Agostinelli e Sebastiano Grasso, vice presidente del gruppo Contship Italia e amministratore delegato di Sogemar SpA, che si è aggiudicata la gara internazionale per la realizzazione e la gestione trentennale del nuovo gateway ferroviario.

L' appalto rientra tra le opere previste dal Piano operativo triennale dell' Ente e ha un finanziamento complessivo di 40 milioni di euro, di cui, 20 milioni, sotto forma di contributo pubblico, sono a carico dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro, derivanti dal Pon Reti e Mobilità 2007 - 2013; mentre gli altri 20 milioni di euro saranno investiti dal privato.

Il progetto, localizzato nei Comuni di Gioia Tauro e San Ferdinando, si articola in due interventi. Per quello relativo al "Terminal contenitori", collocato all' interno dell' area doganale del porto in territorio di Gioia Tauro, si prevede la realizzazione di armamento ferroviario per uno sviluppo di circa 750 metri e relative infrastrutture di movimentazione container, oltre a edifici di servizio, aree a parcheggio e impianti tecnologici.

Invece, per quello riguardante il "Terminal Interporto", collocato all' esterno dell' area doganale del porto, nel territorio comunale di San Ferdinando, si prevede la realizzazione di piazzali a parcheggio, edifici di servizio e impianti tecnologici a completamento delle infrastrutture esistenti costituite da armamento ferroviario e "vie di corsa" carro-ponte.

PASQUALE LOIACONO

politica

Autorità Portuale. #laricchezzavienedalmare dice no a Gioia Tauro

"Prima paventava il rischio di infiltrazioni della 'ndrangheta sul porto di Messina, poi non si è presentato in Conferenza Stato Regioni". Il Comitato #laricchezzavienedalmare ce l'ha col presidente Crocetta, che non avrebbe difeso la città nell'ambito della riforma delle Autorità Portuali, e col sindaco Accorinti, che chiedeva un Authority dello Stretto autonoma con Villa e Reggio ma che esulta all'accorpamento con Gioia Tauro. "E' l'ennesimo scippo, colpa di una classe politica incapace". Per il Comitato, il Consiglio comunale di venerdì scorso è stata una pantomima che ha segnato il funerale dell'Autorità Portuale di Messina, mentre il Ministero dei Trasporti insediava la commissione esaminatrice per i curricula degli aspiranti presidenti. "E' l'assessore della giunta regionale calabrese, il docente universitario Francesco Russo, che già è stato contattato dal Ministero per una disponibilità preliminare verso l'incarico a presidente dell'Autorità di Sistema con poteri forti e decisionali. Altri determinano e qui si chiacchiera". Il porto di Gioia Tauro - secondo il Comitato - "è una cattedrale nel deserto, gli armatori preferiscono altre mete perché manca di collegamenti idonei per lo spostamento di merci su terra, per questo motivo risulta fuori dal mercato delle grandi commesse (es. treni costruiti a Reggio Calabria, partono da Salerno con destinazione Perù). Ma ci sono anche problematiche molto serie legate all'occupazione, infatti già ora continuano le proteste dei lavoratori dipendenti del terminalista Mtc che rischiano di essere licenziati. Proprio qualche settimana fa, l'azienda madre, che sostanzialmente opera in regime di monopolio all'interno dello scalo commerciale più importante del Mediterraneo, ha comunicato 442 esuberi. L'imminente messa in mobilità dei portuali è stata attualmente sospesa, dopo una lunga e estenuante riunione con i sindacati ai quali Mtc ha promesso di riesaminare il numero dei dipendenti che dovranno essere licenziati e che al momento si trovano in cassa integrazione. A tal proposito in una riunione a Roma tra Ministero e Regione Calabria si è arrivati ad una conclusione per l'istituzione di un'agenzia del lavoro dove "parcheggiare" i portuali in attesa di un ipotetico impiego in altre attività funzionali allo scalo, ma in atto tutto è fermo in attesa probabilmente di questa riforma, altro che dimensione europea".

L' inconsistenza della rappresentanza istituzionale ai vari livelli

Ballistreri (LAB) su Autorità Portuale e Statuto speciale siciliano: "una classe politica inesistente"

Sulla mancata concessione della proroga di tre anni all' Autorità Portuale di Messina per l' accorpamento con quella di Gioia Tauro, interviene Maurizio Ballistreri, presidente del "LAB-laboratorio dei cittadini" e docente nell' Università di Messina: "la circostanza della proroga accordata a Salerno (grazie al ruolo "forte" del governatore De Luca) e a Catania e non all' Autorità Portuale di Messina, rappresenta emblematicamente l' inconsistenza della rappresentanza istituzionale ai vari livelli che esprime il territorio peloritano, tra deputazione nazionale, regionale e amministrazione del Comune capoluogo e, in alcuni casi, l' esplicita acquiescenza (guardando alle poltrone da assegnare) a scelte del governo-Renzi che penalizzano, ancora e in via definitiva, le nostre ultime possibilità di invertire un ormai lungo trend negativo, di decrescita economica e disoccupazione strutturale. Ma lo "scippo" dell' Autorità Portuale - prosegue l' ex deputato regionale - trova, come la dichiarazione di inammissibilità dell' emendamento sul Ponte, anche le ragioni nell' incapacità della politica isolana di utilizzare lo Statuto autonomistico a difesa degli interessi dei cittadini siciliani, basti ricordare le norme statutarie secondo cui il presidente della Regione ha rango di ministro (art. 21, comma 3) e che la stessa, art. 17, lettera a), ha competenza in materia di trasporti. Su quest' ultimo punto - conclude il prof. Ballistreri - si gioca la residua credibilità del presidente della Regione siciliana Crocetta".

A Catania approda LAND- La Nuova Dogana

Una terra vergine da scoprire, un territorio inesplorato che nasconde infinite possibilità. A Catania approda LAND- La Nuova Dogana - il centro polifunzionale nato all' interno della Vecchia Dogana che intende offrire un approdo a tutti quelli che cercano bellezza, arte e cultura. Domenica 20 novembre, alle 10,30, si alza il sipario della nuova "agorà" dei catanesi: Land caleidoscopica terra ideale, tempio di teatro, musica, concerti, start up, food, attività per bambini, mostre, pittura, cinema, e molto altro ancora. Un luogo che gli stessi catanesi potranno arricchire e ridisegnare, vivere e animare. "Sono contento che la Vecchia dogana diventi LA Nuova Dogana - commenta Nunzio Martello, commissario dell' **Autorità portuale** che, nei mesi scorsi, si era raccomandato di fare della struttura una vera e propria casa della città. Sono lieto - aggiunge - che si apra alla città, proprio come abbiamo aperto il porto e sono certo che gli sforzi messi in campo per aprirla e renderla accogliente, troveranno nell' **Autorità portuale** la massima disponibilità. Sembra la direzione giusta - sottolinea: aspettiamo di vederla piena di catanesi". Una grande festa, una giornata ricca di eventi, che racconterà, attraverso performances e "attacchi" d' arte e creatività, delle sette anime di cui è composta: - Cultura (nella sua più vasta accezione: esposizioni, conferenze, corsi e formazione) - Teatro (vero e proprio spazio da 200 posti con palinsesto a cura di Cartura) - Eventi - Bambini (laboratori, didattica, spettacoli) - Gusto - Musica (live, concerti, performance) - Innovazione (collaborazione con incubator e Vulcanic) Sette aree che, come le note, comporranno la musica che animerà la struttura del porto di Catania, nata dalla mente istrionica e visionaria di Alessandro Scardilli e Alfredo Guglielmino, per dare alla città uno spazio multifunzionale, dedicato all' arte - all' interno, tra le altre novità, è stata allestita una galleria che sarà a disposizione di quanti faranno richiesta - e alla musica, che sia includente di ogni realtà culturale, luogo di scambio e confronto. Più che un evento, un' esperienza da vivere, resa possibile dalla passione di un gruppo di imprenditori che, con l' obiettivo di restituire la struttura alla città e viceversa, si sono scommessi, dando vita a uno spazio collettivo che, anche grazie al contributo della cittadinanza, prenderà forma di volta in volta. Tra performances dal vivo, laboratori didattici per bambini, il teatro di figura a cura di Cartura e del suo creatore, Alfredo Guglielmino, e una biblioteca "in itinere", ideata da Bianca Caccamese, il cui tesoro, i libri, verrà costituito dalle famiglie che, domenica, potranno portare un volume che, in occasione degli appuntamenti successivi, potranno andare in prestito. Un evento unico per una giornata speciale, che sarà accompagnata da un sottofondo musicale. IL PROGRAMMA Ore 10:00 | 13.00 Grand

Trasporti marittimi

**Aiuti di stato ai porti:
l'Europa detta nuove regole**



Sebastiano D'Agostino a pag. 2

"Nuove regole per la concorrenza e l'occupazione"

Aiuti di stato a porti e aeroporti: la Commissione Ue rivede le norme

Sebastiano D'Agostino

La Commissione Europea ha dato le parti interessate a presentare entro il prossimo 8 dicembre osservazioni sulla nuova proposta di revisione dei criteri per autorizzare la concessione di aiuti di Stato ai porti e agli aeroporti senza che questi determinino distorsioni della concorrenza o altri problemi e nel contempo possano promuovere la creazione di posti di lavoro e la crescita. Per gli stakeholder si tratta di valutare la nuova proposta formulata dalla Commissione UE dopo i commenti ricevuti dal marzo al maggio scorsi circa l'intenzione di estendere il campo di applicazione del regolamento generale di esenzione per categoria del 2014 ai porti e agli aeroporti (del 7 marzo 2016). L'obiettivo della Commissione è di adottare il regolamento finale nel corso primo trimestre del prossimo anno. Margrethe Vestager, commissario europeo alla Concorrenza, ha reso noto che la Commissione ha già ricevuto «un prezioso contribu-

to per la definizione di regole che garantiscano che gli investimenti pubblici possono essere erogati nel più breve tempo possibile senza distorsioni della concorrenza nel mercato unico. Ciò - ha sottolineato - è importante per i porti e gli aeroporti, che svolgono un ruolo centrale per la crescita economica e lo sviluppo regionale».

La Commissione Europea ha ricordato che il regolamento generale di esenzione per categoria del 2014 ha consentito agli Stati membri di attuare una vasta gamma di misure di aiuto di Stato che non sono state soggette all'approvazione preventiva della Commissione in quanto è improbabile che possano falsare la concorrenza. Ciò ha fatto sì che il 90% di tutte le misure di aiuto di Stato, per una spesa complessiva annua pari ad oltre 33 miliardi di euro, siano state implementate dagli Stati membri sulla base di questo regolamento e che il numero totale delle misure di aiuto di Stato notificate dagli Stati per l'approvazione sia sceso di due terzi, da 578 nel 2013 a 192 nel 2015.

Aiuti di Stato, i porti tedeschi contestano Bruxelles

Berlino - Zds, l'associazione dei porti tedeschi, ha criticato la politica della Commissione Europea sulla concorrenza.



Berlino - Zds, l'associazione dei porti tedeschi, ha criticato la politica della Commissione Europea sulla concorrenza. **In particolare gli scali tedeschi si lamentano perché a fronte di una urgenza avvertita sul fronte degli investimenti, Bruxelles ha sempre ritenuto l'intervento statale in materia un aiuto di Stato.**

Zds boccia quindi la proposta europea sulla disciplina degli aiuti di Stato per i porti, in base alla quale dovranno essere regolamentati i fondi infrastrutturali dei diversi paesi. Ai Land o al governo federale sarà consentito investire ancora in materia logistica, ma con sempre maggiori paletti e soprattutto si dovrà verificare la correttezza del passaggio preventivo alla Commissione Europea su ogni investimento pubblico. **La conseguenza dell'attuale posizione della Commissione Europea è che alla Federazione possa non essere consentito finanziare singoli progetti individuali del Piano federale per le infrastrutture di trasporto** perché violano le norme europee sugli aiuti di Stato. Intanto l'assemblea di Zds che si è tenuta ad Amburgo, ha eletto l'amministratore delegato del gruppo BLG Logistics, Frank Dreeke, nuovo presidente dell'associazione. Dreeke ha ringraziato Peters, che è chairman del gruppo terminalista Hamburger Hafen und Logistik AG (HHLA), per aver dato un contributo essenziale al successo dell'associazione.

Nave si ribalta, marittimo disperso

Gresik - La nave da carico generico "Tradisi 8" si è rovesciata ieri, affondando, presso il porto di Gresik, in Indonesia. A seguito del disastro, un marittimo risulta ancora disperso. Parte della nave spunta dall'acqua. Non ci sono ancora risultanze ufficiali circa le cause che hanno portato all'affondamento di questa unità



Gresik - La nave da carico generico "Tradisi 8" si è rovesciata ieri, affondando, presso il porto di Gresik, in Indonesia. A seguito del disastro, un marittimo risulta ancora disperso. Parte della nave spunta dall'acqua. Non ci sono ancora risultanze ufficiali circa le cause che hanno portato all'affondamento di questa unità.

LA CITTÀ E IL MARE

VALENZA STRATEGICA

CECCARELLI: «SIAMO CONTENTI CHE IL PORTO ABBA FATTO DA APPRIPISTA, METTENDO IN CAMPO AZIONI CHE HANNO UNA VALENZA STRATEGICA IN TERMINI DI INNOVAZIONE, CHE VA OLTRE IL "SEDIME PORTUALE"»

Imbarazzo sulle porte vinciane I pisani hanno la meglio sui livornesi

L'assessore regionale Ceccarelli ha garantito la massima attenzione

-LIVORNO-

DUE GIORNI fa la presentazione in Camera di Commercio, ieri la sperimentazione sul campo di Etsi Its Plugtes alla Stazione Crociere. La conferma di un'eccellenza livornese, con camion intelligenti che trasmettono in tempo reale tutte le informazioni utili sul peso della merce trasportata; tablet che monitorano costantemente il percorso dei mezzi pesanti, ricevendo informazioni su come le merci sono state immagazzinate, instradate, manutate e consegnate ai clienti; autovetture che dialogano tra di loro, scambiandosi notizie su ingorghi, incidenti o cantieri in avvicinamento. Il test sono stati effettuati per due settimane consecutive lungo il sistema Porto e sgc Fi-Pi-Li, messo a disposizione dalla Regione Toscana, grazie a 40 imprese e 100 ingegneri provenienti da tutto il mondo. Soddisfatto l'assessore regionale Vincenzo Ceccarelli, presente ieri in porto. «Il fatto che l'Europa abbia scelto la Toscana per la realizzare questi test assolutamente innovativi - ha dichiarato Ceccarelli - è la dimostrazione che la nostra è una regione europea a pieno titolo. Grazie a queste sperimentazioni, le comunicazioni veicolari intelligenti potranno fare un passo in avanti. Ci augura-

mo che queste tecnologie che vediamo sperimentare ci consentiranno presto di attivare processi di innovazione e servizi che si irradiano verso il mare, verso il sistema città-porto e verso i grandi assi di comunicazione, generando e ricevendo informazioni utili ai sistemi informativi regionali, nazionali ed europei».

SIAMO contenti che il porto di Livorno abbia fatto da apripista, mettendo in campo azioni che hanno una valenza strategica di sistema ed un interesse, in termini di innovazione e sviluppo, che va oltre il "sedime portuale", ha detto il numero uno del porto di Livorno, **Giuliano Gallanti**. Durante la sperimentazione, un semirimorchio della Goren, dotato di un moderno computer di bordo ed equipaggiato con un sigillo elettronico dell'impresa italiana Leghorn Group, è stato in grado di trasmettere in tempo reale informazioni dettagliate. Peccato che la bella festa informatica, alla presenza di tecnici provenienti da svariati paesi sia europei che asiatici, per quanto riguarda il porto livornese sia stata guastata dalla notizia, praticamente estorta dai cronisti a un imbarazzato Ceccarelli, che la Regione ha dovuto cedere a Pisa sulla lunga contesa relativa alle "porte vinciane". Malgrado Fi-

renze avesse approvato una legge apposita per riprendersi la gestione delle "porte" e passarla poi all'Autorità portuale - come formalmente promesso più di una volta dallo stesso governatore Rossi - il duro "niet" del Comune di Pisa ha avuto la meglio. La decisione di Firenze, in fase di attuazione, è che le "porte" saranno gestite dall'Autorità dei porti della Toscana, cioè quell'entità regionale che ha sede a Viareggio con competenze sui porticcioli minori. Ceccarelli ha cercato di smorzare l'evidente amarezza di Giuliano Gallanti - che non ne sapeva niente - assicurando che la gestione delle "porte" avverrà nel rispetto anche delle esigenze del porto labronico.

DA PARTE dell'Autorità regionale di Viareggio si è confermato che il provvedimento è in corso di attuazione e che c'è a Livorno un referente cui poter assegnare il compito. Mal'amaro calice conferma che a fronte delle pressioni politiche di Pisa, Livorno e i suoi del Pd contano meno di zero. E che le "porte" rimarranno un handicap per la Darsena Toscana almeno fino a quando non sarà realizzata - entro tre o quattro anni, se andrà bene - la famosa e tanto attesa "force armata" del Calambrone.

Antonio Fulvi

IL CONTESTO

L'assessore regionale era alla sperimentazione delle auto del futuro

IL FLOP

Il Pd livornese debole rispetto al partito della città della torre

- segue



La legge

Firenze aveva approvato una legge apposita per riprendersi la gestione delle "porte vinciane" e passarla poi all'Autorità portuale di Livorno



La promessa

Era stato il governatore della Toscana Enrico Rossi a promettere all'Autorità Portuale di Livorno la gestione dei tempi delle porte vinciane



Dragaggi inutili

L'apertura delle porte vinciane rende praticamente inutili i dragaggi nel porto fatti anche negli ultimi tempi con enormi costi per la collettività



RUOLI L'assessore regionale Ceccarelli, terzo da sinistra, e il commissario dell'Authority Gallanti a destra

CAMPO NELL'ELBA

SI COMINCIA DALL'ESCAVO

IL PRIMO DEI TRE INTERVENTI PREVISTI È IL PIÙ VOLTE RINVIATO ESCAVO DELL'AMBITO PORTUALE DI MARINA DI CAMPO PER LA CUI REALIZZAZIONE SONO STATI MESSI A BILANCIO 240.000 EURO

Due milioni di lavori in tre anni Porto, ecco il cronoprogramma

Muro paraonde e adeguamento della diga a cavallo del 2018

- CAMPO NELL'ELBA -

AMMONTANO ad oltre due milioni di euro gli interventi previsti nel porto di Marina di Campo in base alle previsioni del programma triennale dei lavori pubblici 2017-2019 adottato dall'authority portuale regionale con un decreto del segretario generale Fabrizio Morelli. Decreto pubblicato in questi giorni all'albo pretorio dell'ente che, nei suoi allegati, oltre alle opere previste, indica anche la stima dei tempi di esecuzione dei lavori previsti nel porto elbano e gli importi stanziati per la realizzazione delle opere. Il primo dei tre interventi previsti è il più volte rinviato escavo dell'ambito portuale di Marina di Campo per la cui realizzazione sono stati messi a bilancio 240.000 euro. In questo caso i lavori dovrebbe-



PIOGGIA DI EURO L'autorità portuale regionale investe sul porto di Marina di Campo

ro iniziare nel primo trimestre del prossimo anno e concludersi entro il secondo, ovvero prima dell'inizio della stagione turistica. L'altro intervento è quello di realizzazione del muro paraonde ed adeguamento della diga foranea che sarà diviso in due lotti. Il primo, dell'importo di

1.040.000 euro è inserito nell'annualità 2017. In questo caso l'inizio dei lavori viene ipotizzato nel quarto trimestre dell'anno con conclusione degli stessi nel secondo trimestre del 2018. Il secondo lotto di lavori, per il quale è prevista una spesa di altri 900.000 euro, è invece inseri-

to nell'annualità 2018 e negli allegati non è riportata alcuna tempistica di inizio e conclusione dei lavori. Il progetto di realizzazione del muro paraonde ed adeguamento della diga foranea ha avuto nelle settimane scorse il via libera della Regione che l'ha reputato ne-

VIA LIBERA DI MORELLI
Interventi adottati dall'autorità portuale con decreto del segretario

cessario «in quanto, allo stato attuale, la diga è caratterizzata dalla presenza del muro paraonde solo per metà della propria lunghezza e la mancanza del muro nel secondo tratto la rende facilmente tracimabile, esponendo le imbarcazioni retrostanti a danneggiamenti ed a possibili affondamenti».

L'ENTE REGIONALE

L'Authority **Toscana** **cerca 18 persone**

La commissione territorio e ambiente del Consiglio regionale della Toscana (l'ente regionale che gestisce i porti di Viareggio, Marina di Campo, Porto Santo Stefano e Giglio) presieduta da Stefano Bacelli (Pd), ha espresso a maggioranza parere favorevole al bilancio 2015 dell'Authority portuale toscana. A illustrare il consuntivo è stato il segretario dell'Authority, Fabrizio Morelli, che ha sottolineato come «il bilancio 2015 si chiude con un utile di 268 mila euro». Riguardo al personale, Morelli ha fatto presente che «l'Authority al momento è sotto organico, con 12 dipendenti che sono o in regime di comando da enti locali o di distacco dalla Regione» e ha individuato in «18 unità il fabbisogno per gestire anche direttamente le attività di progettazione e realizzazione delle opere portuali». Sul fronte degli investimenti l'Authority procede ad interventi per risolvere i problemi di insabbiamento del porto di Viareggio, per l'escavo del suo avamporio e l'avvio della gara per la realizzazione della banchina commerciale. Bacelli ha spiegato che «l'Authority provvederà alla restituzione dell'80% dell'utile alla Regione e questa procederà ad una riassegnazione per opere di investimento». Morelli ha segnalato, in particolare «la possibilità di investire l'utile riassegnato negli impianti di illuminazione e nell'installazione di isole ecologiche per la gestione rifiuti speciali nelle aree portuali».

Interporto di Bologna: Prologis sviluppa immobile logistico "build-to-suit" per DB Schenker



(FERPRESS) – Roma, 17 NOV – Prologis, Inc., leader mondiale nel settore immobiliare logistico, ha annunciato oggi di aver avviato i lavori per la realizzazione di un nuovo immobile per la logistica build to suit di Classe-A presso l'Interporto di Bologna.

L'edificio, caratterizzato da un'area coperta di circa 13.700 metri quadrati, sarà destinato alle attività logistiche di DB Schenker Italia, uno dei più importanti operatori internazionali nel settore dei trasporti.

Il nuovo edificio, che impiegherà tecnologie sostenibili quali pannelli fotovoltaici, illuminazione a LED, travi in legno lamellare e riciclo delle acque piovane, sarà realizzato chiavi in mano dalla società di ingegneria Engineering 2K e dovrebbe essere completato entro il terzo trimestre 2017.

"Siamo particolarmente lieti di poter sviluppare un nuovo moderno edificio build-to-suite per un cliente prestigioso come DB Schenker", ha commentato Sandro Innocenti, Senior Vice President, Country Manager di Prologis Italia. "Si tratta di un importante accordo che conferma le nostre capacità di in grado di rispondere puntualmente alle esigenze dei clienti". Secondo Marco Spinedi, Presidente Interporto Bologna Spa, "l'insediamento del nuovo magazzino di Prologis è la conferma del rapporto consolidato di collaborazione e partnership che le nostre aziende portano avanti da diversi anni. Ciò è per noi sicuramente motivo di orgoglio, perché riconferma la centralità della posizione di Interporto Bologna nel mondo della logistica e del trasporto delle merci".

"Questo investimento evidenzia quanto seriamente prendiamo la crescente domanda di strutture e di servizi di alta qualità nel settore della logistica e delle spedizioni. Il nuovo edificio migliorerà ulteriormente la nostra produttività e la nostra efficienza, nel contempo sarà in linea con il nostro impegno per la protezione dell'ambiente e per la sicurezza, che costituisce una parte centrale della strategia DB 2020 del nostro Gruppo", ha commentato Federico Girgenti, Amministratore Delegato, Schenker Italiana.

"Investimenti importanti come quelli messi in campo da Prologis e DB Schenker – ha affermato l'assessore con delega alle Partecipazioni societarie Davide Conte – confermano il ruolo sempre più centrale di Bologna come polo logistico nazionale ed internazionale. Siamo inoltre molto contenti che la struttura che sta per sorgere sia costruita con una particolare attenzione alle tecnologie sostenibili quali i pannelli fotovoltaici o l'illuminazione a led, in linea con le politiche di sostenibilità perseguite dall'Amministrazione".

"L'avvio di questi lavori deve essere accolto con grande soddisfazione: la qualità tecnologica dell'intervento, che garantirà al fabbricato minori consumi energetici e di acqua, dimostra la maturità del settore della logistica che trova nei minori costi di conduzione, nel minore impatto ambientale e nella gradevolezza dei magazzini, insieme alla loro funzionalità, fattori competitivi su cui investire. La scelta di Prologis di proseguire la sua attività all'Interporto e di DB Schenker di insediarsi sono altrettanti fatti positivi, come contributi all'economia e al mercato del lavoro, come ulteriore rafforzamento della posizione di Interporto all'interno della rete logistica nazionale e internazionale", ha concluso Erika Ferranti, Sindaco di Bentivoglio.

Prologis è oggi il più importante operatore presso la piattaforma logistica bolognese dove è proprietaria e gestisce 13 immobili per la logistica per complessivi 185.000 metri quadrati circa. Una volta costruito il nuovo edificio porterà a 14 gli immobili di proprietà di Prologis presso l'Interporto per circa 200.000 metri quadrati. L'Interporto di Bologna è una delle piattaforme logistiche e intermodali (su gomma e su rotaia) più grandi in Europa e si trova a nord di Bologna nei comuni di Bentivoglio e San Giorgio in Piano, a circa 2 chilometri dall'Autostrada A13 che collega Bologna e Padova, vantando una posizione baricentrica lungo le direttrici del traffico merci nazionale ed europeo.

Al 30 settembre 2016 in Italia Prologis era proprietaria e gestiva circa 1,04 milioni di metri quadrati di strutture di distribuzione per clienti operanti nei settori retail, food, farmacosmesi, e-commerce, componentistica meccanica, elettrica, HW e fashion. I parchi logistici si trovano nell'area di Milano (Paullo, Lodi, Novara, Piacenza, Castel San Giovanni, Cornaredo, Area Po, Cortemaggiore), di Pavia (Siziano), di Torino (Trofarello, Settimo Torinese), di Bologna (Interporto, Castel San Pietro), di Padova e di Roma.

Porto al buio, navigazione difficile a Mazara

Vietato l'ingresso dopo l'imbrunire delle imbarcazioni che sono così costrette a rimanere in rada per l'intera notte

Salvatore Giacalone OOO Da cinque anni il porto di Mazara non è navigabile, da due anni è al buio. Non sono mancate le proteste dei marittimi e degli operatori ed anche le promesse di rapide soluzioni che però sono rimaste sulla carta. «Caro Presidente, approfitto della presenza del ministro Delrio per lanciare un accorato appello: il porto di Mazara del Vallo non è navigabile ed è al buio. Ci stiamo sforzando di esportare il modello del cluster, del Distretto e della Blue economy nel mondo. Ma il mondo non capisce perché il porto della capitale della pesca italiana e mediterranea è impraticabile. È come se all'aeroporto di Fiumicino o di Parigi mancasse la luce. È come se all'aeroporto di Milano o Francoforte mancasse la pista di atterraggio. Tutto ciò è incomprensibile oltre che insopportabile». Lo ha dichiarato il presidente del Distretto della Pesca e Crescita Blu di Mazara, Giovanni Tumbiolo, nell'ambito dell'incontro intitolato «La Buo na Sicilia» tenutosi mercoledì pomeriggio al teatro Politeama di Palermo, promosso dall'assessore regionale all'Agricoltura e Pesca, Antonello Cracolici, e che ha visto l'intervento del presidente del Consiglio, Matteo Renzi, e la presenza del ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio.

Quella del porto - canale non navigabile, è una storia lunga cinque anni. Anche ieri un peschereccio di medio tonnellaggio si è bloccato in mezzo al fiume ed è stato necessario fare intervenire un rimorchiatore, che ha un costo non indifferente, per la sua rimozione. Per il dragaggio del porto - canale, incontri e riunioni a Mazara e Palermo, prospettive di soluzioni a breve termine, sono rimaste sul tavolo delle discussioni. Da qui l'intervento di Tumbiolo nel corso della visita di Renzi e Delrio. «Gli interventi di dragaggio del porto canale non sono più rinviabili. Chiediamo con forza al direttore della protezione civile della regione siciliana, ingegnere Calogero Foti, commissario straordinario delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico, di definire il problema con l'assessorato all'ambiente e consegnare i lavori all'impresa che ha vinto la gara di appalto. Da un anno tutto è bloccato». Lo ha dichiarato il vice sindaco e assessore ai lavori pubblici Silvano Bonanno, annunciando l'invio di un'ulteriore nota di sollecitazione ai vertici della Regione Siciliana. Due giorni fa, però, l'assessore alla Salute della Regione siciliana, Baldo Gucciardo, in visita in città con il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Luca Lotti, ha detto «che il problema con l'assessorato all'Ambiente è risolto e presto

- segue

inizieranno i lavori». Il nodo da sciogliere è proprio con l' assessorato Ambiente perchè i fanghi e i detriti che devono essere prelevati dal porto - canale, dovrebbero finire nella cosiddetta "colmata B" che gli ambientalisti la ritengono «una laguna da salvare» perché dimora e ristoro di uccelli che arrivano dall' Africa e da altri Paesi, mentre per il sindaco Nicola Cristaldi sarebbe «una pozzanghera». Ma c' è di più. Il primo porto peschereccio del Mediterraneo da almeno due anni non è illuminato. I pescherecci sono costretti a rientrare non appena scende la sera, per una ordinanza della capitaneria di porto che vieta, per mancanza di illuminazione, il rientro nel bacino portuale.

L' assessore regionale alle Infrastrutture, Giovanni Pistorio, indica i motivi dei ritardi per il ripristino dell' illuminazione. «Purtroppo - afferma Pistorio - non ci sono state le risorse. Oggi possiamo assicurare la marineria di Mazara che nei primi mesi dell' anno 2017 il porto ritornerà ad essere illuminato». L' assessore puntualizza che le risorse sono circa un milione e 200 mila euro che dovrebbero arrivare dal "Patto per la Sicilia" e che è stata «una scelta di questo assessorato perché ciò avvenisse. Ma dico di più. Abbiamo due canali di finanziamento: quello del "Patto con la Sicilia" o un finanziamento della Regione considerato che per i porti abbiamo stanziato 20 milioni di euro, fra cui è inclusa anche l' illuminazione del porto di Mazara. Ritengo che il finanziamento regionale sia la via più breve. Vedremo in questi giorni di scegliere quale dei due possa garantirci più rapidità nell' espletamento dell' appalto dei lavori che avverrà a gennaio del 2017».

SALVATORE GIACALONE

Nautico, la super -società prende forma

L'ipotesi: Marina Fiera (enti pubblici più Ucina) concessionaria "di regia"

GENOVA. La proposta lanciata mercoledì dalla società Amico & Co. di trasformare Genova in un maxi -polo delle riparazioni agli yacht, entrando nella gestione della Darsena nautica e affittando il piano terra del padiglione Nouvel, non è - come potrebbe sembrare in apparenza - un grido nelle aree deserte della Fiera di Genova.

Intorno a quel compendio, in queste settimane c'è in realtà un giro di riunioni tra enti pubblici, associazioni, soggetti privati. L'obiettivo è trovare la quadra per rilanciare non solo il Salone nautico (quella che è sempre stata la più importante esibizione del settore), ma anche l'intero quartiere espositivo (la società Fiera è in liquidazione), la Darsena incompiuta, il padiglione dell'archistar Jean Nouvel voluto in un momento di grandeur dell'amministrazione locale e ora moloch mangia - soldi al centro del nulla.

Mentre la sfida del Blue Print non è ancora cominciata, si sta delineando uno schema per il rilancio della Darsena e del Salone. Da quello che sinora emerge dalla trattativa tra Comune, Regione, Camera di Commercio e Ucina, sembrerebbe tramontata l'ipotesi del la newco 60% pubblica -40% privata.

Più plausibile invece che si decida un rimodellamento di Marina Fiera SpA, società nata nel 2010, partecipata da Fiera all'82% e da Ucina al 18% con lo scopo di gestire l'allora nuova Darsena Nautica, da non confondere con Marina Fiera di Genova, ex concessionario della Marina Uno, cioè la parte più vecchia del porticciolo antistante gli spazi della Fiera, ultimata nell'88, incorporata in Fiera di Genova a marzo 2016.

Marina Fiera di Genova SpA sarebbe ricapitalizzata con la liquidazione delle quote di Fiera (Comune - Città Metropolitana 52,12%, Regione Liguria 26,02%, Camera di Commercio con il 16,38% e **Autorità portuale** con il 2,47% che però sono 10 anni che deve di smettere queste quote). In Marina Fiera rimarrebbe Ucina, con quote ancora da stabilire (l'ipotesi potrebbe essere 51%-49% in favore degli enti pubblici). Tra Ucina e Nautica Italiana (l'associazione dei big fuoriusciti dalla Confindustria nautica) sarebbe in via di perfezionamento un patto che prevede la partecipazione di Nautica al Salone, e contestualmente il sostegno di Ucina a un evento primaverile di Nautica Italiana, nel Tigullio oppure a Viareggio.

A fine dicembre scade la concessione dei Saloni Nautici (100% Ucina) sulla Darsena.

L'**Autorità** di sistema **portuale** potrebbe riassegnare in via temporanea la concessione a Marina Fiera

SpA, che in tre quattro mesi avvierebbe le pratiche per un invito a presentare manifestazione di interesse da parte di soggetti interessati a una subconcessione: spazio quindi ad Amico, ma anche all'imprenditore Giglio (come anticipato dal Secolo XIX), o altri soggetti pronti a investire soldi e a credere in Genova. Sotto regia pubblica e cappello confindustriale. Tutti attendono il nuovo presidente della Adsp, Paolo Signorini, per rilanciare la Genova più blu.

Mare in burrasca, niente navi a Pantelleria e Lampedusa

Siremar comunica le difficoltà ad attraccare nelle isole

Burrasca in Sicilia, disagi e ritardi per le navi in arrivo a Pantelleria e Lampedusa. La **Siremar** ha informato che le navi non riescono a ormeggiare nei porti di Pantelleria e Lampedusa a causa di una "improvvisa burrasca". La motonave "Pietro Novelli" in servizio sulla tratta Trapani-Pantelleria non è ancora arrivata allo scalo di arrivo. L'attracco era previsto per le nove. A causa del forte vento di scirocco, anche la motonave 'Paolo Veronese' in servizio sulla tratta Porto Empedocle-Pelagie è costretta a ritardare l'attracco a Lampedusa (Agrigento). Per aggiornamenti in tempo reale è possibile consultare il sito www.siremar.it.

L' INIZIATIVA DELL' ANCE. Otto idee per la riqualificazione del waterfront nella zona di Borgo Vecchio saranno presentate oggi. Si punta su pontili ed energie rinnovabili

Studenti palermitani e fiorentini progettano il nuovo porto

O O Leonardo e Matteo sullo schermo del computer mostrano tavole e bozze che illustrano come hanno ripensato il porto e spiegano: «Abbiamo immaginato le strade come fiumi». Chiara aggiunge: «Fiumi che si immettono in mare». D' altronde Leonardo Innocenzi e Matteo Morana sono fiorentini e ogni giorno hanno sotto gli occhi l' Arno. Chiara Turturici, invece, è palermitana e respira quotidianamente l' odore del Tirreno. Tutti e tre sono studenti di Architettura e in questi giorni insieme ad altri ventuno colleghi stanno partecipando a «Progetto Sapere - Progettare la sostenibilità» organizzato dall' Ance Palermo in collaborazione con l' Autorità portuale e le Università di Palermo, Firenze e Portsmouth.

Da lunedì i giovani, coordinati dal docente toscano Paolo Di Nardo, sono al lavoro fino a notte fonda, a Palazzo Forcella De Seta, sede dell' associazione costruttori edili.

Otto idee per la riqualificazione del waterfront di fronte al Borgo Vecchio che saranno presentate oggi alle 17 anche al provveditore alle Opere pubbliche per la Sicilia e la Calabria, Donato Carlea, al presidente dell' Autorità Portuale, Vincenzo Cannarella, al vicesindaco, Emilio Arcuri, al presidente della scuola Politecnica dell' Università di Palermo, Maurizio Carta.

Il sogno è che gli input degli aspiranti architetti diventino realtà. «È già successo a Piombino - spiega il professore Di Nardo - . C' era un immobile da demolire in un' area per farne un parcheggio. Su suggerimento degli studenti, invece, ne scorse una Casa del Gusto». Che si segua l' esempio di Piombino se lo augurano anche Fabio Sanfratello e Angela Pisciotta, rispettivamente presidente e responsabile dello spazio culturale Open di Ance Palermo: «Viviamo in una città di mare, ma il mare non lo vede nessuno. Restituire il porto ai palermitani avrebbe effetti positivi sia a livello urbanistico che economico».

Basta dare un' occhiata al progetto di Leonardo, Matteo e Chiara per capire come sarebbe possibile trasformare il porto com' è successo già qualche anno fa con la Cala. Un ponte avveniristico alto 40 metri e lungo 500 metri con un bar dalla vista mozzafiato, un ristorante di lusso su un pontile, un polo di ingegneria, un' area verde, gradoni dove potersi rilassare o leggere a due passi dal mare. Il tutto sfruttando energie rinnovabili, su tutta quella prodotta dal moto ondoso. (*FRAS*)